© LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE

ABUSIVISMO EDILIZIO. Prosegue l'attività coordinata dalla Procura della Repubblica per il ripristino dei luoghi. In elenco ci sono tre villette costruite vicino al mare

Licata, le demolizioni sono stata bloccate dai proprietari: faremo a nostre spese

Ieri i mezzi scortati dalla polizia sono ritornati indietro

Una ruspa in azione a Licata

Il Comune ha concesso una settimana di tempo per ultimare l'intervento. L'escavatrice, con ventina tra poliziotti al seguito, si è spostata in contrada Canticaglione per abbattere una baracca

Paolo Picone
LICATA

••• Prosegue a tamburo battente l'azione dell'ufficio tecnico del Comune di Licata, che opera in sinergia con la Procura della Repubblica di Agrigento, per eseguire le demolizioni di immobili abusivi realizzati entro la fascia dei 150 metri dalla battigia, in zone con vincolo ad inedificabilità assoluta. Ieri mattina, i tecnici del Comune di Licata, insieme agli operai della ditta Patriarca di Comiso ed ai rappresentanti delle forze dell'ordine, sono tornati sulla costa licatese per eseguire la demolizione di altre villette prossime al mare. Hanno eseguito le immissioni in possesso complessivamente di tre immobili: a Poggio Carrubbella e Gallo d'Oro, dove erano presenti gli ex proprietari degli stabili, che si sono detti pronti a demolire da soli. Il Comune ha quindi concesso una settimana di tempo per ultimare l'intervento di demolizione. Le ruspe, di buon mattino, scortate dalle forze di polizia extraterritoriali, tra cui una ventina tra poliziotti e carabinieri ed una decina di finanzieri e vigili urbani, si sono spostate in contrada Canticaglione, dove invece, c'era da demolire una baracca di legno ed in questo caso non erano presenti gli ex proprietari. Sono perciò entrate in azione le ruspe della ditta Patriarca che ha vinto l'appalto del Comune, che hanno iniziato l'intervento di abbattimento, ultimato il quale si procederà con le altre villette.La scorsa settimana erano state 7 le immissioni in possesso, ed in tutti questi casi gli ex proprietari, per prendere tempo e per risparmiare sui costi dell'intervento di demolizione, hanno dichiarato di voler abbattere l'abuso con ditte di fiducia per ripristinare i luoghi allo stato iniziale. Il Comune si occuperà di verificare che, già nei prossimi giorni, abbiano inizio le demolizioni a cura degli ex proprietari. Intanto l'abusivismo a Licata dilaga. Il dipartimento Urbanistica e Lavori Pubblici ha firmato altre due ordinanze di demolizione: così salgono a 26 i provvedimenti disposti dall'inizio del 2017. La media è di oltre 4 ordinanze al mese. Numeri, dunque, ancora molto elevati, sia pure in leggerissimo calo rispetto agli scorsi anni. Il provvedimento è stato adottato dopo che gli agenti della polizia municipale hanno apposto i sigilli allo stabile in questione, e una volta rilevato che, secondo i tecnici del Comune, è stato costruito in un'area in cui il vincolo di inedificabilità è assoluto.Come al solito l'ente, applicando la legge, ha ricordato ai proprietari che in caso di inottemperanza l'intero edificio, e l'area di sedime, verranno acquisiti al patrimonio del Comune. La prassi è quella solita: i titolari hanno 90 giorni di tempo per demolire, altrimenti sarà poi compito dell'ente procedere alla demolizione. Nelle ultime settimane, si assiste ad un aumento delle costruzioni abusive nonostante ormai da più di un anno siano state demolite una sessantina di villette al mare (comprese le ultime 10 ai cui ex proprietari è stata notificata l'ordinanza di immissione in possesso, atto propedeutico all'accensione delle ruspe, tra la scorsa settimana e la giornata di ieri). Gli abusivi speravano che l'attività demolitoria rallentasse in attesa delle disposizioni in materia di abusivismo edilizio e di riordino delle coste che arrivano sia da Roma (dove si sta discutendo di un legge) che da Palermo dove il collegato alla Finanziaria regionale prevede un passaggio tecnico che potrebbe bloccare le ruspe. Ma il Comune di Licata e la Procura vanno avanti, nonostante un atto di indirizzo che la maggioranza dei consiglieri comunali ha approvato per bloccare le ruspe il 25 aprile scorso. (*PAPI*) **PAOLO PICONE**

L'INTERVISTA. L'ex funzionario della Regione ha predisposto gli atti e superato le difficoltà di una notifica: neanche le elezioni ritarderanno il ritorno alla legalità

Palma, il commissario La Mattina: «Ora niente potrà fermare le ruspe»

Il commissario straordinario che amministra il Comune di Palma di Montechiaro, Antonino La Mattina ha le idee chiare: «Le demolizioni dei 15 immobili abusivi nella zona balneare della città si faranno».

••• Dottore La Mattina, tra poco a Palma si vota per rinnovare i vertici del Comune, sindaco e consiglieri. Cosa cambierà dopo il voto per quanto riguarda le demolizioni di immobili abusivi?

«Non cambierà nulla. E questo perché la legge impone a chiunque, sia commissario che sindaco, di eseguire le sentenze di demolizione, alcune delle quali risalgono al 1992. Io sto predisponendo tutto affinchè chi arriverà dopo di me possa proseguire nel rispetto della legge, l'attività demolitoria».

••• Attualmente come state procedendo?

«Abbiamo già notificato due ordinanze di immissione in possesso ad altrettanti ex proprietari che hanno proceduto alla demolizione in autonomia. Riprenderemo la prossima settimana a demolire. Dovevamo riprendere giorno 8 giugno ma il titolare non si trova e non siamo riusciti a notificare l'atto. La proprietaria ci aveva detto che avrebbe provveduto in autonomia a demolire, ma adesso non si fa trovare. Quindi ai sensi dell'articolo 419 del codice di procedura civile stiamo provvedendo al deposito all'albo pretorio e poi la notifica sarà valida. Il messo è andato 4 volte a cercarla».

••• E non si è fatta trovare?

«Si perché sicuramente avrà parlato con qualche candidato, che gli avrà assicurato che non si farà nulla dopo le elezioni. Ma non è così. Slitterà di qualche giorno. Il 12 al massimo giorno 13 le ruspe dell'impresa si presenteranno davanti al villino ed inizieranno a demolire. Poi ne abbiamo programmata una seconda, di demolizione il 19 giugno. Non possiamo farlo prima perché la ditta è impegnata a Firenze. Dal ministero hanno confermato la disponibilità delle forze extraterritoriali di polizia e la ditta Patriarca procederà all'abbattimento se gli ex proprietari non dichiareranno di voler demolire da soli».

Il commissario Antonino La Mattina

••• E poi?

«Ho predisposto gli atti per la gara d'appalto, con importo da 270 mila euro, per le altre 13 demolizioni. La documentazione è inviata all'ufficio gare del Libero consorzio comunale di Agrigento, essendo un bando che supera i 150 mila euro e la gara si farà. E tutto programmato». (*PAPI*)

IN BREVE

Gastronomia

Cucina migrante, il Pakistan vince la gara

••• Concluso ad Agrigento il Ginger Fest 2017, secondo festival della "Cucina Migrante", organizzato dalla cooperativa sociale Al Kharub. Quattro i paesi in gara, Filippine, Marocco, Nigeria e Pakistan che si sono sfidati in cucina con ricette tradizionali nel corso di due giornate di passione e di allegra convivialità. Il paese vincitore di questa edizione è stato il Pakistan. Una giuria di eccezione, costituita dal presidente, lo chef Salvatore Gambuzza, dalla giornalista e gourmet Elisa Carlisi e da Valerio Landri, direttore della Caritas Diocesana di Agrigento, hanno degustato i piatti e scelto il vincitore, non senza difficoltà, vista la bontà di tutte le propostein gara. Quest'anno la manifestazione è stata inserita nell'ambito del Festival della Strada degli Scrittori come omaggio all'universalità dell'opera pirandelliana, con il supporto di Cva Cancattì.

Canicattì

Licenziamenti, ieri sciopero dei netturbini

••• Uno sciopero degli operatori ecologici ha bloccato la raccolta dei rifiuti nella giornata di ieri anche a Canicattì. L'agitazione si è protratta per tutta la giornata. Tra le cause che hanno portato gli operai della ex Dedalo ad incrociare le braccia, questioni legate al Trattamento di fine rapporto e alla migrazione alla nuova società che gestirà la raccolta. «Non è uno sciopero contro il Comune – spiega l'assessore all'Ambiente Enzo Di Natali – ma nei confronti della Srr che non ha erogato le spettanze ai dipendenti. Per quanto ci riguarda il Comune di Canicattì ha provveduto al pagamento delle fatture». L'azione di protesta, a poche ore dalla riapertura delle discariche, segna una nuova impasse per la città che questa mattina si è svegliata invasa dall'immondizia. Sono stati garantiti – spiega il Comune - i servizi essenziali per ospedali e scuole. (*PAPI*)

Fondo ambiente

Venerdì incontro con il presidente Andrea Carandini

••• Il presidente nazionale del Fai, fondo per l'ambiente italiano, Andrea Carandini terrà una conferenza stampa il prossimo venerdì 9 giugno alle 18.30 presso il Colleverde Hotel di Agrigento. L'incontro si inserisce nella cornice del primo Convegno Regionale Fai che vedrà la partecipazione ad Agrigento di 200 delegati siciliani e di tutti i dirigenti nazionali del Fai.(*PAPI*)

Porto Empedocle

Soccorso marittimo colto da infarto

••• Il comandante del motopesca "Antonio Padre" è stato soccorso, all'alba, dalla Guardia costiera di Porto Empedocle. Il marittimo è stato colto da un principio di infarto. Il peschereccio era in navigazione verso Porto Empedocle quando alla Capitaneria è giunta una richiesta di soccorso. È' stata inviata sulla rotta una motovedetta veloce, la Cp 819. I militari hanno provveduto a trasbordare il marittimo che è stato portato fino alla banchina dove ad attenderlo c'era già un'autoambulanza del 118. Ambulanza che lo ha trasferito all'ospedale "San Giovanni di Dio".

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VudG9ub3ZlIyMjMWI2MDI0ZjItMThlMy00ZGIxLTk3YjQtZGE2ZDExYjZlZTQyIyMjMjAxNy0wNi0xNFQxMTo0NTo0NiMjI1ZFUg==